

Riforme elettorali regionali

di Roberto D'Alimonte

pubblicato in "Il Sole-24 Ore" del 9 febbraio 2005

Una delle novità delle prossime elezioni regionali sta nel fatto che per la prima volta non si voterà con lo stesso sistema elettorale in tutte le regioni a statuto ordinario. Infatti, ad oggi, sei regioni hanno approvato nuove leggi elettorali: Calabria, Lazio, Puglia, Toscana, Abruzzo e Marche. E' probabile però che solo nelle prime quattro si utilizzerà la nuova legge. In Abruzzo e nelle Marche invece le nuove leggi sono state impugnate dal governo e questo potrebbe compromettere la loro entrata in vigore. Nella tabella che mostriamo abbiamo confrontato gli elementi principali della legge Tatarella (il sistema elettorale con cui si è votato finora e che utilizzeranno ancora le altre regioni) e le modifiche introdotte nelle quattro regioni che certamente andranno al voto con le nuove regole. Come si può constatare nessuna regione ha cambiato in maniera radicale il sistema elettorale vigente. Tutte hanno scelto di rimanere fedeli all'idea di un sistema elettorale proporzionale con premio di maggioranza che garantisca al vincente almeno il 55 % dei seggi in consiglio. Anzi nel caso del Lazio non si è cambiato nessun elemento essenziale del vecchio sistema limitandosi a modifiche relative alle quote di genere e alla rappresentanza delle province, modifiche che non abbiamo riportato nella tabella. Anche nel Lazio però si è aumentato il numero dei consiglieri. Questo è l'unico elemento comune a tutte le quattro regioni e alla maggior parte delle regioni che hanno adottato un nuovo statuto. A nostro avviso non è un bel segnale.

Detto questo vediamo le differenze che in alcuni casi non sono di poco conto. La regione che ha cambiato di più è certamente la Toscana. La novità più interessante del sistema elettorale toscano è che si tratta di un sistema che in prima battuta assegna il 100 % dei seggi con formula proporzionale. Infatti solo nel caso in cui l'esito delle elezioni non garantisca almeno il 55 % dei seggi alla coalizione vincente scatta il premio di maggioranza. Quindi siamo davanti ad un sistema elettorale a premio di maggioranza eventuale sulla falsariga di quanto avviene nelle elezioni provinciali. E' un sistema semplice (relativamente agli altri) ed efficace. La legge toscana contiene anche altre novità di rilievo (meno semplici e meno efficaci dal punto di vista del cittadino) come si può vedere dalla tabella. Tra queste ci limitiamo a segnalare l'abolizione del listino regionale e l'introduzione di candidati regionali di partito al posto del listino coalizionale, l'abolizione del voto di preferenza, l'uso di una formula per la ripartizione dei seggi proporzionali (la formula Adams) che rappresenta un regalo ai piccoli partiti e l'aumento della soglia di accesso alla ripartizione dei seggi proporzionali. Quest'ultima è una modifica che troviamo anche in Calabria e in Puglia. Ci piace segnalare in particolare il caso della Calabria, unica regione italiana a statuto ordinario ad avere introdotto una soglia di sbarramento del 4 % valida indistintamente per tutti i partiti. Un passo nella direzione giusta per una regione che attualmente con 43 seggi ha la bellezza di 23 gruppi consiliari. In Puglia invece una soglia del 4 % valida per tutti i partiti è stata

introdotta a valere non da questa legislatura ma dalla prossima ! Nel frattempo ci si è accontentati di inserire una soglia del 5 % valida solo per i partiti non coalizzati..

L' introduzione di soglie di sbarramento più restrittive delle attuali è un fatto positivo . La semplificazione dei sistemi partiti regionali non può che rafforzare sia il ruolo dei consigli che la stabilità degli esecutivi.. Tuttavia le soglie da sole non bastano. Occorre infatti che esse siano accompagnate da una legislazione di contorno (vedi regolamenti consiliari per esempio) che non consenta di dar spazio alla frammentazione nelle aule consiliari dopo che la si è bloccata nell' arena elettorale. Solo questi sviluppi ci potranno dire se le decisioni prese in Calabria e in Puglia (e anche in Sicilia) da maggioranze di centro-destra fanno parte di un disegno strategico o sono solo espedienti elettorali per creare difficoltà allo schieramento avversario. Ovviamente speriamo che sia vera la prima ipotesi e non la seconda.

Roberto D'Alimonte

Elementi del sistema elettorale	Legge Tatarella	Nuove leggi elettorali regionali			
		Calabria	Lazio	Puglia	Tos
N° consiglieri	<i>Legge Tatarella</i>	40	60	60	5
	<i>Nuova legge elettorale</i>	50	71	70	6
Modalità di voto	1 o 2 voti (PR e/o MG)	=	=	=	
	possibilità voto disgiunto	=	=	=	
	1 voto di preferenza	=	=	=	nessun preferen
Quote seggi	80% PR - 20% MG	=	=	=	nessun prestat
Premio di maggioranza	Variabile: 10% / 20% / seggi aggiuntivi	=	=	=	prema maggior "event
Listino regionale	Sì	=	=	No	Can region
Soglia di sbarramento PR	3% se collegati a liste Mg<5%	4% per tutti i partiti	=	5% partiti non coalizzati	4% se a candi President
	nessuna soglia se collegati a liste Mg>5%		=	nessuna soglia se collegati a	1,5 colleg

				coalizioni PR>5%	candio President
Formula PR	Quoziente +1 nelle province	=	=	=	Ad
	Quoziente naturale nel collegio unico regionale	=	=	=	(d'Hondt co livello reg

Legenda: MG=maggioritario; Pr= Proporzionale

Fonte: Centro Italiano Studi elettorali (CISE) - Università di Firenze